

**BOZZA DI PROTOCOLLO D'INTESA
" MILLE OCCHI SULLE CITTA' "**

**FRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E
LE ASSOCIAZIONI DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA**

Il Ministro dell'Interno e

le Associazioni degli imprenditori della Vigilanza Privata -
.....- (di seguito indicate
come Associazioni), rispettivamente rappresentate da
.....;
.....;

CONSIDERATO che la sicurezza dei cittadini è un bene partecipato, cui concorre l'azione sinergica delle istituzioni e dei privati;

RILEVATA la necessità di una maggiore cooperazione tra gli organi preposti alla sicurezza pubblica e gli Istituti di vigilanza privata, deputati alla "sicurezza complementare";

RITENUTO che è necessario sviluppare un sistema di sicurezza che integri le iniziative pubbliche e private all'interno di una cornice ispirata ai principi di coordinamento e sussidiarietà;

VISTI il regio decreto 18 giugno 1931, n.773 (Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza) e successive modificazioni, il regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 (Regolamento per l'esecuzione) e successive modificazioni, i regi decreti legge 26 settembre 1935, n. 1952, e 12 novembre 1936, n. 2144, la legge 24 luglio 2008, n. 125, la legge 15 luglio 2009, n. 94, e i relativi regolamenti di attuazione;

CONCORDANO

sui seguenti punti:

- nel corso dei loro servizi, gli Istituti di vigilanza assolvono, altresì, a compiti di osservazione utili all'individuazione di elementi informativi per la prevenzione e la repressione dei reati;
- la suddetta attività di osservazione non comporta costi od oneri aggiuntivi rispetto a quelli propri dei servizi espletati, costituendo corollario della più generale attività di vigilanza;
- è interesse comune che il contributo fornito dall'attività di osservazione, tipica espressione della sicurezza complementare, sia opportunamente valorizzato in un contesto informativo che

riguardi ogni notizia e segnalazione utile per l'ordine e la sicurezza pubblica, comprese quelle relative a fattori ambientali che incidono sulla sicurezza urbana;

- è, pertanto, opportuno realizzare una stabile sinergia tra l'azione dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e quella delle Associazioni, stabilendo criteri e modalità di collaborazione tra gli organi deputati alla pubblica sicurezza e gli Istituti di vigilanza, per il perseguimento degli intenti sopra indicati e per il più agevole svolgimento dei rispettivi compiti;

E CONVENGONO

quanto segue:

1. Attivazione del Progetto "Mille Occhi sulle Città".

- 1.1. Il Dipartimento della pubblica sicurezza e le Associazioni favoriranno l'adozione, in ogni provincia, a partire dalla città capoluogo, di un programma di cooperazione informativa tra gli organi di polizia e gli Istituti di vigilanza, definito Progetto "Mille Occhi sulle Città", le cui regole generali sono riportate nell'allegato 1 al presente protocollo;
- 1.2. il Dipartimento della pubblica sicurezza demanderà alle Prefetture il compito di selezionare in ogni provincia gli Istituti che possono essere coinvolti nel progetto in base alle dimensioni, alla dotazione tecnologica, al numero di guardie particolari giurate dipendenti e alla loro diffusione sul territorio, stipulando le relative convenzioni;
- 1.3. gli Istituti di vigilanza che aderiranno alle convenzioni conformeranno i relativi regolamenti di servizio alle regole riportate nell'allegato 1, fatti salvi eventuali adattamenti disposti dai Questori, in sede di approvazione dei regolamenti stessi, in relazione alle circostanze e alle esigenze locali; gli Istituti provvederanno, inoltre, ad assicurare la tempestiva comunicazione, alle sale o centrali operative delle forze di polizia, delle informazioni di interesse e delle eventuali richieste di intervento, sulla base delle segnalazioni loro pervenute e già verificate;
- 1.4. le centrali operative degli Istituti di vigilanza che aderiranno alle convenzioni saranno, pertanto, collegate con quelle della Polizia di Stato e/o dell'Arma dei Carabinieri, utilizzando sistemi idonei ad assicurare la rapida comunicazione di dati e notizie. Analogamente, sarà favorita l'adozione, da parte degli Istituti associati, di sistemi di video-sorveglianza aventi caratteristiche compatibili con le tecnologie utilizzate dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri, al fine di assicurare, oltre allo svolgimento dei compiti propri della vigilanza privata anche la messa a disposizione degli organi di polizia di elementi utili per la prevenzione e repressione dei reati, in particolare, di natura predatoria. I sistemi dovranno essere implementati secondo le linee di indirizzo tecnico-operativo determinate dal Dipartimento della pubblica sicurezza, nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela dei dati personali;
- 1.5. verifiche periodiche saranno disposte relativamente all'efficienza e all'efficacia della cooperazione informativa, nonché all'effettiva capacità di realizzare sinergie fra sicurezza pubblica e sicurezza privata;

- 1.6. il Dipartimento della pubblica sicurezza e le Associazioni collaboreranno per il monitoraggio del progetto e per gli eventuali adattamenti.

2. Formazione mirata per il personale degli Istituti di vigilanza addetto al progetto "Mille Occhi sulle Città".
 - 2.1. Il Dipartimento della pubblica sicurezza, d'intesa con le Associazioni, con le Regioni e con gli Enti locali, oltre che con gli enti previsti dai contratti di categoria, favorisce, nell'ambito delle iniziative di formazione professionale previste dall'art. 138, comma 2, del Testo Unico delle Leggi di pubblica sicurezza, l'organizzazione di specifici corsi di aggiornamento per le guardie particolari giurate interessate al progetto "Mille Occhi sulle Città". A tale attività di formazione interverrà, in qualità di docente, qualificato personale della Polizia di Stato e/o dell'Arma dei Carabinieri, con il duplice scopo di qualificare le singole guardie giurate a interagire con una struttura istituzionale e a prepararle a un'attività di osservazione di tipo preventivo.
 - 2.2. Il Dipartimento demanderà ai Prefetti il compito di valutare, d'intesa con i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, la possibilità di far partecipare le guardie particolari giurate, a specifiche attività di interesse, svolte nell'ambito dell'aggiornamento professionale del personale delle Forze di Polizia normalmente impiegato nel controllo del territorio e in attività di prevenzione.

3. Integrazioni e modifiche.
 - 3.1. Il Dipartimento e le Associazioni verificheranno periodicamente l'andamento dell'attività di collaborazione regolata dal presente Protocollo al fine di adeguarne le linee programmatiche e i contenuti alle reciproche necessità;
 - 3.2. il presente Protocollo d'intesa potrà, pertanto, essere integrato e modificato di comune accordo, nell'ottica di meglio definire e precisare gli strumenti e le modalità della collaborazione, a fronte delle mutate esigenze.

4. Oneri.
 - 4.1. Il presente accordo non comporta alcun onere aggiuntivo per il bilancio dello Stato. Gli oneri eventualmente connessi all'adeguamento delle strutture, all'approvvigionamento dei supporti tecnologici necessari, e alla formazione, saranno a completo carico degli Istituti interessati.

Roma, li

PROGETTO "MILLE OCCHI SULLE CITTA' "
Allegato tecnico al protocollo d'intesa

1. Caratteristiche operative del servizio.

1.1 Il servizio si basa sulla collaborazione informativa tra Istituti di vigilanza e organi di polizia per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e urbana, secondo criteri operativi volti a potenziare sia l'efficacia dell'attività di vigilanza privata sia il controllo del territorio. Il servizio consente di implementare il numero dei sensori informativi sul territorio e, nel contempo, di ottimizzare i collegamenti tra Istituti di vigilanza e sale o centrali operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

1.2 La collaborazione informativa avviene tra le centrali operative degli Istituti di vigilanza, cui le singole guardie particolari giurate comunicheranno tutte le notizie concernenti situazioni di rilievo per la sicurezza pubblica e urbana, assunte durante lo svolgimento dei servizi di vigilanza, e quelle della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri, secondo criteri definiti dal Questore territorialmente competente;

1.3 Le sale o centrali operative delle predette forze di polizia, ove non ostino esigenze di segretezza o riservatezza operativa o di tutela di dati personali, dirameranno le segnalazioni di ricerca o note d'allarme anche alle centrali operative degli Istituti, in modo che gli stessi possano allertare le rispettive pattuglie, ampliando, così, il numero di operatori in grado di verificare le diverse situazioni.

2. Gestione del servizio.

2.1 Il Dipartimento della pubblica sicurezza s'impegna a costituire un "tavolo tecnico", con la partecipazione delle Associazioni firmatarie e delle forze di polizia interessate, volto a promuovere la standardizzazione delle procedure e dell'impiego delle tecnologie;

3. Definizione delle informazioni che possono essere oggetto di comunicazione.

3.1 Le segnalazioni potranno riguardare:

- a) la presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette;
- b) l'eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo del delitto;
- c) la segnalazione di auto o moto rubate;
- d) la segnalazione di bambini, persone anziane, persone in stato confusionale o in evidente difficoltà;
- e) la segnalazione della presenza di ostacoli sulle vie di comunicazione;
- f) l'interruzione dei servizi di fornitura di fonti energetiche;
- g) la segnalazione di allontanamento da presidi ospedalieri di persone anziane o in trattamento sanitario obbligatorio;
- h) la segnalazione di ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la commissione di reati.
- i) le situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio sociale.